



## La tragedia di Varcaturò

# Rissa in spiaggia muore a 18 anni per due coltellate

►Choc a Varcaturò: la lite scoppiata tra la gente al bar del lido. Inutile la corsa in ospedale, poi devastato dai parenti del morto

### LA TRAGEDIA

Giuseppe Crimaldi  
Inviato

**CASTEL VOLTURNO** La morte piomba improvvisa nel "Palma Rey" in una tranquilla domenica d'inizio giugno. Nel lido al confine tra Marina di Varcaturò e Castel Volturno - una delle mete preferite dai teenager che arrivano dalla provincia di Napoli e di Caserta - all'ora di pranzo c'è una folla di ragazzini in fila davanti al banconi del bar dove si vendono bibite e panini. Sono le 13,15 quando in quella calca si incrociano due giovani coetanei: si conoscono già, ma tra loro i rapporti non sono buoni, si sono incrinati da tempo, non è ancora chiaro il motivo. La vittima il 26 aprile era stata arrestata a Scampia per droga: e questa circostanza potrebbe schiudere scenari e ipotesi a dir poco torbidi.

Nell'atmosfera spensierata e distratta di chi ha scelto di passare una giornata al mare, in pochi si accorgono che i due hanno iniziato a litigare. E nessuno immagina la piega che quella discussione sta per prendere.

Volano parole grosse, poi spunta la lama di un coltello che si abbatte su Nicola Mirti, 18enne di Mugnano: l'aggressore - Salvatore Sannino, incensurato 19enne anche lui di Mugnano - gli sferra due fendenti che lo raggiungono all'altezza delle costole e della scapola sinistra. Soltanto allora i presenti realizzano ciò che è accaduto, e tra urla di disperazione e sguardi terrorizzati la vittima crolla a terra.

### LA DISPERAZIONE

Respira ancora il 18enne quando uno dei bagnini che lavora nello stabilimento prova a soccorrerlo. Pochi minuti dopo il giovane viene caricato a bordo di un'ambulanza privata della Croce Verde che inizia la sua corsa verso l'ospedale di Pozzuoli. Ma è una lotta contro il tempo che si concluderà tragicamente: il cuore di Nicola smette di battere mentre la barella varca la soglia del pronto soccorso dell'ospedale della Schiana. Inutile ogni tentativo di rianimarlo, anche con il defibrillatore.

La notizia della sua morte rimbalza nel lido trasformatosi in un'arena di sangue. A quel punto esplodono rabbia e disperazione: quella del fratello della vittima, dei suoi amici e di quanti hanno assistito a una scena da film dell'orrore. «C'era tanto sangue nel bar - racconta piangendo una ragazzina mentre con le amiche lascia il lido - una cosa orrenda, mai vita tanta violenza».

Anche all'esterno del nosocomio si scatena una bagarre: almeno 30 persone, parenti del 18enne, costringono i sanitari a blindarsi nel pronto soccorso, fi-



no all'arrivo delle forze dell'ordine: una delle scene tristi e desolanti purtroppo già viste in tante altre simili occasioni. La notizia della morte inizia a fare il giro dei lidi vicini al "Palma Rey", e deve intervenire una seconda ambulanza per soccorrere un'amica di Nicola Mirti che

ha un attacco epilettico.

### L'AGGRESSORE

Nel lido sconvolto dalla tragedia tira un forte vento che trascina nell'aria un odore salmastoso che sa di sangue. La scena del crimine viene recintata dalla polizia, sul posto ci sono gli

**FERMATO L'OMICIDA  
SALVATORE SANNINO  
HA DICIANNOVE ANNI  
INTERROGATO  
ALLA QUESTURA  
DI CASERTA**

## Nicola, le moto, l'arresto e gli incontri con Salvatore alle "palazzine" di Mugnano

### I PERSONAGGI

Ferdinando Bocchetti

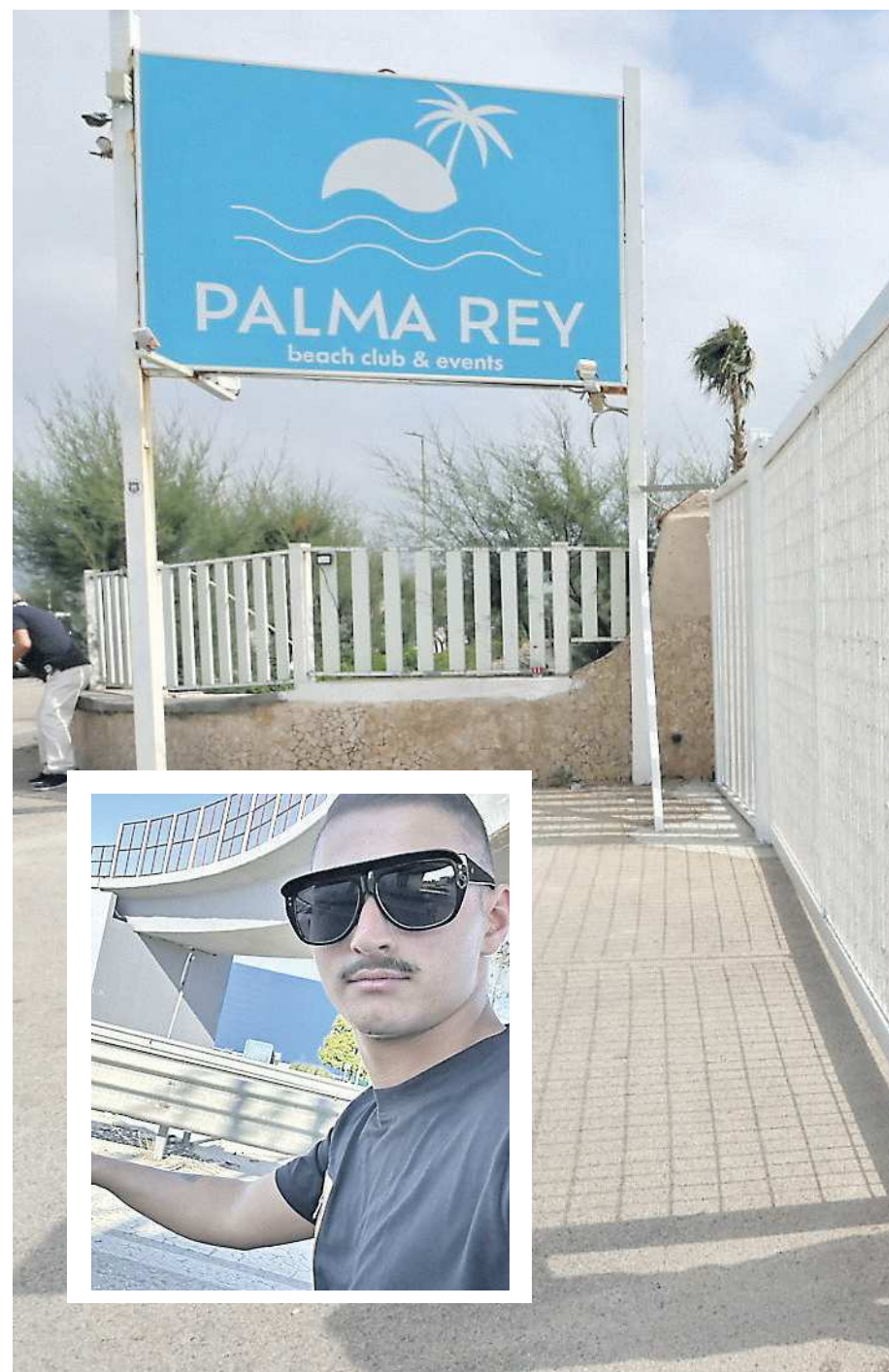
Si conoscevano, e da tempo, Nicola Mitri e Salvatore Sannino. Rispettivamente vittima e carnefice, entrambi originari di Mugnano ed entrambi assidui frequentatori della zona popolare delle "palazzine", una delle piazze di spaccio più note e fiorenti dell'hinterland a nord di Napoli. Nicola, 18 anni, ha pagato il prezzo più alto. Ucciso con due fendenti al torace, al culmine di un litigio su uno dei lidi più noti del litorale casertano. Sullo sfondo, forse, questioni legate a una partita di droga non pagata o accordi non rispettati. I due, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, già in passato avrebbero avuto diversi attriti. Nicola era in compagnia di alcuni amici, quelli conosciuti anni fa tra i banchi di scuola,

quando l'aggressore, di un anno più grande, lo ha raggiunto e colpito al torace. La notizia della morte di Mitri ha choccato la comunità di Mugnano, dove i due giovani erano conosciuti. Nicola, nato proprio nella cittadina a nord di Napoli, ha vissuto a Mugnano solo per alcuni anni, prima di trasferirsi a Marianella, dove da qualche tempo viveva assieme ai nonni paterni. Il legame tra la vittima e la città di Mugnano, ad ogni modo, non si era mai spezzato completamente: il 18 enne, infatti, amava trascorrere gran parte delle sue giornate nella zona delle case popolari. Le moto e gli scooter erano la sua passione. Ne aveva avute diverse e amava fare sfoggio, anche con post e foto sui social, della sua bravura da rider.

### L'ARRESTO

La sua breve esistenza è stata segnata da non poche ombre e

difficoltà: la separazione dei genitori, ma soprattutto i problemi avuti, proprio di recente, con la giustizia. Il 18enne, infatti, era stato arrestato a Scampia, nel mese scorso. Gli agenti del commissariato lo avevano fermato in strada mentre tentava di disfarsi di un bussolotto di plastica, al cui interno erano state poi rinvenute alcune dosi di cocaina. Anche il padre avrebbe avuto problemi con la giustizia e, a rendere ancor più oscuro il quadro familiare, si inserirebbe il rapporto non idilliaco con il nuovo compagno della mamma. Luisa, la mamma di Nicola, è una tikotker con un discreto numero di followers. Si è rifatta una vita, dopo la separazione con l'ex marito, ha un nuovo compagno e ha altri figli. Sono in tanti ad aver postato messaggi di condoglianze sul suo profilo. Chi ha ucciso Nicola - Salvatore Sannino - di anni ne ha 19. Dopo l'o-



uomini della Squadra Mobile e della Scientifica di Caserta che hanno avviato le indagini per individuare l'aggressore. Lo individueranno poco dopo: è il 19enne Salvatore Sannino di Mugnano. Ha ancora il costume sporco del sangue di Nicola quando viene portato in Questura, dove c'è il pubblico ministero della Procura di Santa Maria Capua Vetere che lo sottoporrà a un lungo, serrato interrogatorio. Il giovane dovrà spiegare che cosa lo ha spinto verso l'orrore di

un baratro tanto profondo. E come mai fosse uscito di casa per andare al mare con il coltello nel marsupio. Chi lo ha visto entrare negli uffici della Mobile lo descrive come un ragazzino impaurito e spaesato, con lo sguardo come perso nel vuoto.

I poliziotti fino a tarda sera hanno anche acquisito decine di testimonianze, a cominciare da quella del fratello della vittima, dei titolari e dipendenti dello stabilimento (ovviamente estranei ai fatti) e di alcuni



micidio si è allontanato, ma è stato rintracciato grazie alle testimonianze raccolte in spiaggia. Di lui si sa ben poco: anche lui è appassionato di auto e moto, è residente a Mugnano, ed è anch'egli un assiduo frequentatore della zona delle "palazzine". Intanto, familiari e amici piangono Nicola. Una delle ragazze che era in compagnia della vittima, appresa la notizia dell'aggressione, ha avuto un malore in spiaggia. Una crisi epilettica che, per lunghi minuti, ha fatto temere il peggio.

**LA VITTIMA** Al centro della pagina il morto Nicola Mitri, 18 anni. Sopra l'ospedale di Pozzuoli

Di Nicola, i suoi amici, raccontano: «Era un ragazzo che ha commesso qualche errore, ma che aveva anche sogni, passioni e legami forti». La sua vita è stata spezzata in pochi secondi, in un giorno di festa, su una di quelle spiagge dove sempre più spesso, ormai da anni, si consumano gravi episodi di violenza.



## La tragedia di Varcaturò



**L'OMICIDIO DI VARCATURÒ**  
Un ragazzo di 18 anni è morto dopo essere stato accoltellato allo stomaco al termine di un litigio per futili motivi scoppiato in una struttura balneare di Marina di Varcaturò, al confine tra i comuni di Giugliano (Napoli) e Castel Volturno (Caserta). L'aggressore - Salvatore Sannino, 19 anni, nella foto piccola, - è stato fermato con l'accusa di omicidio: è stato lui a sferrare i due fendenti che hanno raggiunto Nicola Mirti all'altezza delle costole e della scapola sinistra

clienti che nel momento in cui si è scatenata la follia omicida erano presenti nel salone bar-ristorante.

Al termine del lungo interrogatorio per Sannino scatta il fermo del pm. L'accusa è terribile e pesante: omicidio volontario. Ma ci sono ancora molti aspetti da chiarire. Dettagli importanti, per nulla secondari, che potrebbero anche aggravare la posizione del 19enne di Mugnano. Sullo sfondo resta una tragedia che, ancora una volta, coinvolge due giovanissimi e che richiama vicende tristemente note, già viste. E che adesso ricade sulle rispettive famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista Un soccorritore

## «Mi fissava negli occhi chiedendo di salvarlo»

►Claudio: «Non so che cosa sia successo. Respirava a fatica e aveva dei sussulti. Si teneva una mano sul petto e mi fissava, uno sguardo che non dimenticherò mai»

**Giuseppe Crimaldi**  
Inviato

**CASTEL VOLTURNO** «È successo tutto all'improvviso. Quel ragazzo è caduto a terra, perdeva sangue, sono stato tra i primi a soccorrerlo. Mi fissava negli occhi, era come se mi implorasse di salvarlo». Claudio è un ragazzo che frequenta spesso il lido "Palma Rey", anche lui ha 18 anni, un fisico scolpito, ed è un nuotatore provetto. Certo è che mai si sarebbe aspettato di dover prestare soccorso. Che cosa è successo? «Erano circa le 13,15 quando mi trovavo sulla soglia del bar dello stabilimento. A quell'ora c'è sempre tanta gente che entra ed esce per consumare. A un certo punto siamo stati allertati dalle urla, e solo a quel punto ho visto il ragazzo riverso a terra. Era già stato colpito. Istantaneamente mi sono precipitato a soccorrerlo». Era cosciente? «Respirava a fatica e aveva dei sussulti. Si teneva una mano sul petto e mi fissava, uno sguardo che non dimenticherò mai. Poi ha iniziato a socchiudere gli occhi, stava perdendo molto sangue. Abbiamo evitato che intorno a lui si facesse una calca di curiosi, la situazione era terribile e drammatica, gente che urlava, qualcuno piangeva». Poi che cosa è successo? Ha visto l'aggressore fuggire? «Quando sono intervenuto, assieme ad un'altra persona che credo lavori nel lido, l'unico pensiero era per quel povero ragazzo che stava male. Abbiamo capito che le ferite erano gravi e profonde... No, non ho visto l'aggressore, ma



quelli sono stati momenti di grandissima concitazione, non si capiva più nulla». Lei ha parlato di ferite. Dove era stato colpito il 18enne? «All'altezza del torace e sulla scapola sinistra». E poi che è successo? «Ho visto arrivare dei ragazzi, penso che fossero amici della

comitiva di cui faceva parte anche il ferito, c'era anche una ragazza e un altro giovane che pare fosse il fratello di Nicola. Sono arrivati i gestori dello stabilimento, hanno subito allertato le forze dell'ordine e qualcuno ha fermato per strada un'ambulanza che si trovava a passare in quel momento. Sono arrivati i carabinieri, la polizia, c'era un trambusto spaventoso». Moltissimi clienti erano in quel momento in spiaggia. Dicono di non essersi accorti di niente. «È possibile. C'era tanta gente a quell'ora, e la maggioranza era in mare o a prendere il sole sulla spiaggia. Poi, dopo qualche minuto, la notizia è iniziata a circolare e ho visto gente nel panico, alla notizia di quello che era successo». Che cosa l'ha colpita di più di

questa tragedia?

«Non so che cosa sia successo, non so se i due si conoscessero o se a scatenare la violenza sia stato un futile motivo. Di fronte a tanta brutale violenza si resta choccati. Ma quel che mi rimarrà impresso per tutta la vita è lo sguardo di quel povero ragazzo che stava morendo, non so se era cosciente, se se ne stesse rendendo conto. Non aveva più voce, ma i suoi occhi imploravano aiuto. È stato terribile».

Lei è un cliente abituale di questo lido. Che lei sappia, ci sono state occasioni nelle quali magari qualcuno è venuto alle mani? O liti banali, per futili motivi?

«No, mai. Almeno per quel che mi risulti. Oggi purtroppo è facile imbattersi in simili episodi, capita per strada o nei locali della movida. No, questo è un posto tranquillo frequentato soprattutto da ragazzi della mia età. Mai ci saremmo aspettati quello che poi è accaduto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Franco Andriani**

Tutti noi ti cercheremo ogni volta che guarderemo il mare

Napoli, 9 giugno 2025



**DI FRONTE A TANTA  
BRUTALE VIOLENZA  
SI RESTA CHOCATI  
MI RIMARRÀ IMPRESSO  
LO SGUARDO  
DI QUEL RAGAZZO**

Villa Pamphilj, sono madre e figlia  
«Morte a distanza di diversi giorni»

## L'INCHIESTA

Piccoli tasselli di un puzzle complesso. Il giallo di Villa Pamphilj - il ritrovamento, a poche ore di distanza, dei corpi di una neonata di circa sei mesi e di una donna di circa 40 anni - si presenta come un vero e proprio rompicapo per gli investigatori, impegnati a dare un'identità alle due vittime e a individuare l'autore, o gli autori, di quello che per la Procura è al momento un duplice omicidio aggravato. L'indagine prosegue dunque su due binari: da una parte l'identificazione delle vittime, dall'altra la ricerca del presunto responsabile. In queste ore sono arrivate diverse segnalazioni: alcuni testimoni riferiscono di aver visto, nella giornata di sabato, una persona aggirarsi all'interno dell'area verde con in braccio una sorta di «fagotto». Una pista ancora da verificare. Al momento, nessuno dei testimoni ha ri-



conosciuto le vittime nelle fotografie mostrate dagli investigatori. Dalle prime verifiche è emerso che il sacco contenente il corpo della donna non sarebbe stato trascinato - mancano segni riconducibili a questa ipotesi - ma piuttosto adagiato vicino ad alcuni oleandri, poco distante da uno degli ingressi su via Olimpica.

## L'IPOTESI

Il dettaglio farebbe ritenere poco probabile che l'operazione possa essere stata portata a termine da una sola persona. L'ipotesi principale è che tra le due vittime ci sia un legame di parentela: madre e figlia, morte in momenti diversi. Una valutazione suggerita dallo stato del corpo della donna, in avanzata

decomposizione e forse già da qualche tempo nel punto in cui è stato trovato. Al netto del caldo afoso degli ultimi giorni, gli inquirenti ritengono che il decesso risalga ad alcuni giorni prima rispetto a quello della neonata, trovata sabato pomeriggio intorno alle 16 nei pressi di una siepe, all'interno del grande parco della Capitale, a circa 200 metri dal corpo della presunta madre. Risposte sull'identità e, soprattutto, sulle cause delle morti arriveranno dagli esami autoptici. Il pm Antonio Verdi, titolare del fascicolo, ha affidato l'incarico per le autopsie, che verranno eseguite martedì all'Istituto di medicina legale del Policlinico Gemelli. Da un primo esame esterno, non sarebbero emersi segni evidenti di violenza - né ferite da arma da fuoco né da taglio - su entrambi i corpi. Contestualmente, saranno effettuati anche prelievi di Dna per cercare di dare un nome alle vittime. I tratti somatici della donna e

della bambina, entrambe di carnagione chiara, lascerebbero ipotizzare una provenienza dall'Est Europa. Gli investigatori stanno incrociando i dati con gli elenchi delle persone scomparse, sia in Italia che all'estero. I prelievi saranno trasmessi ai laboratori specializzati nel confrontare i dati: i risultati dovrebbero arrivare ed essere comunicati agli inquirenti entro 24 ore. Parallelamente chi indaga sta tentando di ricostruire le ore precedenti al ritrovamento attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza presenti nella zona, in particolare tra via Olimpica e via Aurelia Antica. Si stanno inoltre raccogliendo testimonianze per verificare se la donna e la bambina gravitassero nella zona di Villa Pamphilj, frequentata anche da persone senza fissa dimora che spesso trascorrono la notte in giacigli di fortuna, in un contesto segnato dal degrado. Anche per verificare questo aspetto, domenica gli investigatori sono tornati sul posto per un ampio sopralluogo che ha interessato gran parte dell'area del parco.

**Piemme**  
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE  
TELEFONICA NECROLOGIE  
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

**Numero Verde**  
**800 893 426**

Dal lunedì alla domenica  
dalle 09,00 alle 20,00

**081 482737**  
**081 7643047**

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:  
<http://necrologie.ilmattino.it>  
[necro.ilmattino@piemmmedia.it](mailto:necro.ilmattino@piemmmedia.it)  
Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE  
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA MasterCard